

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Bisogna ammetterlo: quell'ingresso da cowboy nel saloon consiliare, è stato una sorpresa. «Non ho più una maggioranza e rimetto le mie dimissioni, se il consiglio risolverà il problema delle cooperative». Un storia tra far west e libro cuore, quella raccontata sabato scorso dal sindaco Fabio Federico, mentre in piazza c'era "Mezzogiorno in famiglia" e a palazzo si consumava "Mezzogiorno di fuoco" che però, a mezzanotte, era diventato già una flebile fiammella. Perché, al di là delle altalene dei numeri e dei finti gringo, quella promessa recitata tra l'ira dei suoi, Federico non l'ha mantenuta. Finora. Perché, in poche ore, l'ammissione del «fallimento di un progetto politico» si è trasformato da coraggiosa presa di coscienza a pietosa questua di consiglieri. «Non sono sufficienti i muscoli a fare un uomo», diceva Ramirez al vicesceriffo e non è sufficiente una quasi maggioranza a fare un'amministrazione. Anche ora che tutti si appellano alla responsabilità, ma nascondono nel foderò solo vendette personali o strapuntini di visibilità. Che brutta aria c'è nel saloon, aria di resa dei conti e di mercanti di bestiame. E in mezzo la città, derelitta e umiliata. Che ora, in nome di non meglio precisate alleanze e convergenze, dovrebbe risolvere quei tre quattro problemi chiave da qui ad aprile. Dopo anni di colpevole immobilismo e riconosciuta incapacità. Per grazia ricevuta, ora, la nuova (?) prossima squadra di governo sellerà tutti i cavalli e porterà ordine nel west. Perché uno sceriffo vero, un commissario, dicono, non sarebbe in grado di garantire il bene del villaggio. A capirlo qual è il bene del villaggio: se le mani tese di cercatori di oro e consensi o la serenità di una città liberata dai tentacoli dei gruppi di potere. Con un vero sceriffo al comando, che ristabilisca ordine e disciplina. E magari rimetta in moto un po' di entusiasmo per la cosa pubblica: meritocrazia e gare d'appalto, trasparenza e legalità. Deciderlo, ora, sarà compito soprattutto dell'opposizione o di quella che si professa tale. Distinguere cioè i buoni dai cattivi, prima che la "polvere di mezzogiorno" si alzi nel saloon e confonda tutti nell'antipolitica. «Che bella vita! Si rischia la pelle per acciuffare degli assassini, i giurati li mandano assolti, quelli tornano e ti fanno la festa», recitava lo sceriffo Gary Cooper.

è un prodotto **amalteia edizioni**

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

www.zac7.it

supplemento settimanale
anno V numero 33 di **ZAC mensile** anno X
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

sabato 6 ottobre 2012

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

L'ospedale di Lego

Giovedì il progetto dei primi moduli, ma i soldi ci sono solo per le sale operatorie. Silveri presenta il suo crono programma, ma c'è incertezza su fondi e tempi.

SULMONA. Il progetto sarà presentato ai 36 sindaci del territorio il prossimo giovedì: una decina di giorni di ritardo che, unitamente al rinvio di una conferenza stampa indetta dalla San Panfilo (società proprietaria delle due palazzine attigue all'ospedale), aveva fatto pensare ad un possibile ripensamento. Invece i moduli provvisori, le strutture prefabbricate destinate a sostituire in parte il nosocomio

peligno, si faranno. E questa volta il manager Giancarlo Silveri ha pronti anche i progetti e il crono programma: entro l'anno, in particolare, potrebbero già essere realizzate le due sale operatorie attese da cinque anni e per le quali, anzi, la Asl ha già dovuto pagare 350 mila euro di danni ad una società per un errore nella gara d'appalto. L'importo già in cassa da più di un lustro è di 4,8 milioni di euro:

le due sale operatorie verranno ospitate nei primi due moduli prefabbricati provvisori che saranno attrezzati alle spalle dell'ospedale, a ridosso del distretto sanitario e del reparto di medicina nucleare. Il crono programma di Silveri (che però dovrà far rispettare qualcun altro essendo lui "dimissionario") prevede poi una seconda fase, finanziata con i fondi dell'articolo 20 (ma le cifre sono ancora sconosciute) e che riguarda la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico della cosiddetta ala nuova, che tanto nuova e agibile poi non è. A seguire, quindi, la terza fase e cioè quella che prevede, sempre con i fondi dell'articolo 20, la demolizione della vecchia ala dove verrà realizzato un parcheggio, l'arrivo di

ulteriori moduli prefabbricati e un collegamento con la strada statale 17. Ad eccezione delle due sale operatorie che avrebbero dovuto essere già attive da anni, però, per il resto del piano non si conosce al momento l'entità dei fondi realmente disponibili e soprattutto i tempi di attuazione. Sull'articolo 20, in effetti, la politica gioca da decenni e tra messa in sicurezza e soprattutto demolizione e realizzazione dei moduli prefabbricati (la cosiddetta terza fase) il rischio è che passino anni. Almeno quanti sarebbero stati necessari (cinque disse lo scorso anno il presidente Gianni Chiodi) per costruire un nuovo ospedale, quello per il quale, con i fondi Cipe, dovevano essere già pronti in cassa 50 milioni di euro. I soldi, però, non si sono più visti e non si sa che fine abbiano fatto. Così Sulmona e il territorio dovranno accontentarsi del piano B, di una soluzione di serie B. Sempre che arrivi al taglio del nastro. ■

Il commissario



All'interno:

INCHIESTA • Boccone amaro

CRONACA

Il degrado del "salotto"

Discariche nei cortili, porticati improvvisati in pieno corso, transenne come nuovo arredo urbano: l'antica Sulmo è ormai solo una vecchia.

SULMONA. Le luci natalizie lasciate appese ai muri, relitti di una finzione cinematografica adattata alle esigenze di cassa: miseria e parabola di un centro che fu nobile. Un "salotto" che "buono" non è più da tempo, con i suoi arredi kich, i sampietrini divelti, le piazze stile borgo marino o autoscontro, le vetrine con i cartelli vendesi, i cortili trasformati in discariche e assi di legno improvvisati portici. Sulmona, l'antica Sulmona, è ormai solo invecchiata: senza badante si regge a fatica sulle sue gambe, i suoi pilastri di sempre, che mostrano però già pericolose "infezioni". Nel cortile retrostante palazzo dell'Annunziata, ad esempio, in quella che i ragazzini anni Ottanta chiamavano



"via fumo", lo spettacolo offerto è da denuncia penale. Il muro di cinta del cortile è stato piano smontato, trasferito chissà notte tempo in qualche casa di campagna a incominciare un cammino. Dentro, oltre il cancello, davanti a uscite di emergenza murate, si apre una foresta di rovi ed erbacce, alta oltre un metro, dalla quale affiorano di tanto in tanto divani sgarati, pezzi di tubo, rifiuti edili e avanzi domestici. Un colpo nel cuore del centro, lasciato in totale

POLITICA

L'equilibrio instabile

Evitata la diffida sul bilancio, l'amministrazione Federico alle prese con nuove alleanze e vecchie giunte.

SULMONA. L'amministrazione Federico si tiene in "equilibrio". Ma non è quello finanziario del Comune di Sulmona che, d'altronde, una nota del ministero degli Interni di mercoledì scorso ritiene non essere più così urgente e perentorio da approvare, neanche per gli enti che hanno approvato il preventivo prima del 30 settembre. Questo perché «si deve ritenere che mancando ancora elementi definitivi sulle risorse in entrata degli enti locali» sia difficile valutare disequilibri. A Sulmona, in verità, qualche conto c'è già, anche perché il disequilibrio è stato certificato almeno da agosto e, in realtà, era prevedibile da molto più tempo: il buco fatto dall'amministrazione Federico di 1 milione e 300 mila euro, dopo l'ultimo consiglio comunale, dovrebbe essere coperto in parte con l'aumento dell'1,2 per mille dell'Imu (che dovrebbe far entrare in cassa circa 850 mila euro) e in parte con l'avanzo di amministrazione e qualche risparmio di spesa. Intanto, però, Sulmona evita la diffida per equilibrare il bilancio e il commissario prefettizio sembra un po' più lontano. Ma neanche tanto, perché il problema, a palazzo, è e resta squisitamente poli-



Fabio Federico



Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negoziacasapiu.it

**SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO**



Amalteia edizioni

**oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura del territorio**

Via Tratturo 20 - Raiano
Tel. 0865.726068 - Fax 0864.72464
amalteaedizioni@gmail.com



Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Il degrado del "salotto"

e colpevole abbandono, perché al privato che si era offerto di sistemarlo, investendo in proprio, per utilizzarlo come area concerti e colazioni, è stato semplicemente detto di no. O ancora lo scempio, inutile e antiestetico, che in pieno corso Ovidio è stato ideato e realizzato a palazzo Pretorio. Dalla nevicata di febbraio scorso, quando dal tetto crollò un pezzo di cornicione, sui balconi al primo piano dell'edificio sono state allineate assi di legno a mo' di agresti porticati. In sei mesi, impregnata da acqua e immondizia, quella copertura, provvisoriamente definitiva, è diventata un pericolo vero, altro che protezione, e un'offesa alla città antica. E che dire delle transenne sulla scalinata di Santa Chiara, da tre anni e mezzo messe lì. Non si sa da chi e nemmeno perché. O di quelle a puntello di edifici terremotati: new concept, post terremoto, di cassonetti per rifiuti urbani. Il "salotto buono" non è mai stato tanto cattivo e in disordine, con le isole pedonali mai attivate e il traffico arginato solo dall'occhio delle spietate telecamere. Quel centro storico che doveva essere il fiore all'occhiello dell'amministrazione e che, finora, lo era stato della città. ■

L'equilibrio instabile

tico. Nonostante la caccia al consigliere, il bottino del primo cittadino pare destinato a fermarsi al voto-non voto di Luigi Rapone: dieci a dieci e palla al centro, è proprio il caso di dire. Nella magmatica "terra di mezzo", infatti, Fabio Federico cerca di imbonirsi qualche consenso (Rapone-Maceroni-Manasseri-Marinucci-Santilli), ma la sua campagna acquisti presenta molti limiti. A partire dalla squadra di governo che vorrà proporre in sostituzione di quella già dimissionaria: si chiedono facce nuove e tecnici con progetti precisi da portare a termine entro fine mandato, ma allo stesso tempo il sindaco ritiene inutile sostituire assessori che già conoscono i problemi a fondo (finora senza averli risolti). La fronda contro alcuni di loro, Mauro Tirabassi e Lorenzo Fusco in particolare, non viene solo dai banchi dell'opposizione; ma anche da fette sostanziose (quelle ex azzurre) del Pdl. La matassa è molto imbrigliata, insomma, e il rischio, specie dopo la decisione del governo di sospendere i tempi per l'equilibrio di bilancio, è che in mezzo al guado si resti ancora a lungo, tra ignobili balletti di poltrone, promesse, veti, vendite personali e risposte che continuano a non arrivare. ■

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di simona pace

Riparte il servizio di refezione nelle scuole del Centro Abruzzo, ma il conto è salato.

Boccone amaro



I tagli del governo, cominciano farsi sentire e gli effetti si vedono anche sulle tavole tornate imbandite dalla settimana scorsa nelle scuole. I Comuni infatti sempre più spesso devono ritoccare qualcosina anche a livello d'istruzione. È il caso di Roccacasale dove in soli due anni il prezzo dei buoni pasto è aumentato del cento per cento. Dai 20 euro del 2010 si è passati quest'anno a pagarne 40. Ben 4 euro per ogni buono pasto ricadono sulle famiglie ai quali si aggiungono altri 2 euro sborsati dal Comune che annualmente spende 30 mila euro per questo servizio. Aumento che non ha mancato di muovere polemiche da parte dei genitori; esasperati dagli "spiccioli" che si aggiungono di tanto in tanto alle uscite del budget familiare. Per questo motivo le famiglie avevano pensato di partire con una forma di protesta preparando il pranzo al sacco, cosa che non ha riscosso successo tra tutti e soprattutto dalla direzione scolastica di Raiano che ha giudicato la cosa assolutamente diseducativa. La vicenda, comunque, a Roccacasale ancora non si è chiusa e il sindaco, Domenico Spagnuolo, ha chiesto a tutti i genitori di comunicare chi ha intenzione di usufruire o meno del servizio mensa in modo tale da verificare i numeri ed eventualmente decidere se sopprimere o meno lo stesso. Sempre a Roccacasale, ancora, le polemiche hanno toccato in un certo senso anche la cooperativa che si occupa della fornitura degli alimenti che vengono preparati nella

cucina interna alla scuola, perché di Frosinone. A non tutti va a genio, infatti, che i soldi finiscano addirittura fuori regione quando in zona ci sono ditte specializzate. «Abbiamo scelto di riattivare la cucina interna e per questo abbiamo scelto la ditta che abbiamo ritenuto più adatta ad occuparsi totalmente del servizio mensa» ha spiegato Spagnuolo. Come Roccacasale la maglia nera raggiunge anche il centro principale dell'Alto Sangro, Castel di Sangro dove i pasti dei ragazzini delle medie costano alle famiglie 4,20 euro, quelli delle elementari pagano 4 euro mentre i piccoli spendono 3,10 euro. Tariffa, quest'ultima, che potrebbe cambiare già a metà mese quando si chiuderà la gara d'appalto aperta per l'affidamento del servizio che ripartirà regolarmente il 22 ottobre. Dal canto loro le elementari e le medie non avendo a disposizione dei refettori interni alle scuole dirottano gli studenti in due diverse strutture ristorative vicine. Sono questi, dunque, i paesi in cui il pasto dei bambini costa di più. Nel resto del territorio i centri più importanti sono riforniti per lo più dalla ditta pratolana Coselp. A Sulmona un buono pasto costa alle famiglie circa 2,30 euro. A Raiano, dove la spesa pubblica a riguardo è di 35 mila euro, all'incirca il prezzo è lo stesso per le elementari mentre scende a 2 euro per la materna su un costo totale di 4,70 euro. Quest'anno l'amministrazione Moca

I tagli del governo si fanno sentire sulle tavole delle scuole: a Roccacasale il buono pasto raddoppia. A Castel di Sangro a carico delle famiglie dai 3,10 ai 4,20 euro a pasto. Pratola la più economica, viene osservata dalla Corte dei Conti. A Sulmona mistero sull'erogazione dei pasti gratuiti.

ha scelto un aumento irrisorio di 10 centesimi per non far pesare troppe spese sulle famiglie. Per le medie nessun servizio mensa visto che a Raiano non ci sono rientri pomeridiani. In Valle Peligna il Comune in cui il pasto è più economico è Pratola Peligna dove un buono pesa sulle famiglie per soli 1,20 euro di contro ai 4,20 del prezzo totale. «Un risultato ottenuto puntando sul sociale» come spiega il vice sindaco e assessore al Sociale Alessandra Tomassili che sottolinea come i 200 mila euro che il Comune annualmente spende per il servizio mensa siano frutto delle entrate comunali e di una ben precisa scelta che guarda a risparmiare le famiglie da ulteriori aggravii. Scelta che ha attirato l'attenzione della Corte dei Conti dalla quale il Comune è stato più volte richiamato poiché si tratta di un servizio a richiesta individuale che per chi la richiede, appunto, deve pesare almeno il 60-70 per cento sul costo complessivo. «Abbiamo

mo diminuito il tempo di erogazione di tre settimane perché i tagli non ci hanno lasciato altra scelta» conclude Tomassili. A Pratola i tagli, però, non hanno risparmiato lo scuolabus dove la tariffa annuale è di 70 euro per il primo figlio, di 50 euro per il secondo e, se si parla di solo andata, scendono rispettivamente a 60 e 40. Naturalmente è possibile richiedere l'esenzione in base a quanto stabilito dal Comune, cosa che vale per tutti i paesi. Guardando alla Val Pescara: Popoli, che come Roccacasale usufruisce di una cucina interna dalla quale i pasti vengono smistati in tre diverse strutture, spende annualmente 153 mila euro. Qui il pasto costa 2,70 euro per la materna, poco più di 3 euro per le elementari e 3,70 euro per le medie. Qualche problema inerente l'area refettorio a Popoli si è avuto con il terremoto che ha costretto ad adibire a questo compito altre aree delle diverse scuole.

Per dirla tutta

Difficile sapere la situazione in cui verte il Comune di Sulmona vista l'impossibilità di interloquire con i funzionari addetti a tale compito. Sulmona che, in un certo senso, rientra tra i Comuni virtuosi con i suoi 2,30 euro a pasto. Difficile, soprattutto, sapere se l'erogazione dei cinquemila pasti gratuiti da destinare ai più bisognosi sia stata effettivamente attivata quest'anno o se, come accaduto in passato, gli uffici comunali abbiano "dimenticato" di fornire la lista degli aventi diritto a cui, secondo il capitolato d'appalto, dovrebbero andare i pasti gratuiti. A palazzo San Fran-

cesco continua quella misteriosa reticenza che costringe il Comune, dopo l'interessamento di Zacsette, a effettuare una transazione con la ditta appaltatrice. Ad oggi la Coselp afferma di aver provveduto a fornire tutti i pasti richiesti dal Comune, ma non sa dire se poi quei pasti siano stati davvero erogati gratuitamente o, come affermò serenamente l'ormai ex assessore Di Ianni, scalcolati da qualche banchetto di qualche improvviso ospite. Allora si trattò della cena d'addio al Comune e alla protezione civile, oggi chissà potrebbe essere quella d'addio all'amministrazione.

EDIL CHEMINÉE
Fabbrica camini

Monoblocchi e forni a legna
Camini caldaia
Camini termoventilati
Fabbrica di camini su progettazione e su misura. Ampia gamma di rivestimenti, soluzioni architettoniche e tecnologiche.

Il calore è di casa

SCONTI PROMOZIONALI PER RINNOVO ESPOSIZIONE

Raiano (Aq) - Zona Industriale - Tel. 0864.72453
www.edilcheminee.it

Impresa edile CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419

Via Prezza n. 54 - **Raiano** (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it



NERO SU BIANCO

La protesta dei peripatetici

Gli studenti del classico fanno lezione in piazza e chiedono soluzioni per la loro sede. Disagi nell'ex capannone della croce rossa.

SULMONA. Se anche la preside ha deciso di scendere in prima fila nella battaglia per dare una sede al liceo classico, vuol dire che la misura è davvero colma. Lo ha fatto senza timore e con grande coraggio all'inaugurazione del ristrutturato edificio che ospita il liceo psicopedagogico Giambattista Vico, chiedendo rispetto e attenzione per una scuola che è la storia della città. Spinti dall'esempio della loro dirigente, anche i ragazzi sono tornati in piazza con una protesta molto singolare: facendo lezione all'aperto, davanti al loro edificio chiuso ormai dal 2009, per i danni provocati dal terremoto. Anche perché la nuova sistemazione che hanno avuto nella ex sede della croce rossa, all'interno della zona artigianale, sta creando notevoli disagi e problemi a tutti. Lo scarso collegamento dell'area con il resto della città sta incidendo pesantemente sull'attività didattica. Molti studenti, quelli che non riescono a salire sui pochi mezzi pubblici a disposizione per raggiungere l'area artigianale, arrivano a scuola sempre in ritardo. Con i docenti costretti a rinviare sistematicamente l'inizio delle lezioni. La stessa cosa succede all'uscita di scuola con un gran numero di ragazzi che restano a piedi perché sugli autobus del Comune, non ci sono posti per tutti. Insomma una gran confusione che rende ancora più pesante la situazione. Ma che cosa è successo di così devastante se in tre anni, (al contrario di tutte le altre

scuole della città che sono praticamente state messe in sicurezza), ancora si è capito come intervenire sulla storica sede di piazza XX Settembre? È chiaro che si è trattato di un madornale errore della politica. L'aver affidato la soluzione del caso alla Struttura tecnica di missione (Stm), ormai chiusa da sette mesi, ha creato confusione nella confusione, facendo perdere praticamente tre anni e mezzo. All'inizio dell'anno scolastico tutto sembrava risolto, con il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo a fare promesse e a stringere le mani di docenti e alunni, convinto di aver trovato il bandolo della matassa con l'accordo di programma sottoscritto con il Comune proprietario dell'immobile. Ad oggi tutto è ancora in alto mare, anche per merito della politica cittadina che ha altro a cui pensare. E che sembra non essere in linea con l'iter da affrontare. La Provincia attende infatti, il nullaosta per l'avvio dei lavori dal Comune, con apposita delibera di consiglio comunale. Ma per l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Nicola Guerra non c'è alcun bisogno di delibera. Il solito balletto che rischia di far allungare ulteriormente l'indizione della gara d'appalto e l'inizio dei lavori, che a detta di Del Corvo, dovrebbero concludersi nel giro di otto mesi. Ma con l'aria che tira l'impressione è che gli studenti del classico dovranno aspettare molto di più prima di poter rientrare nello storico edificio. **c.lat.**

Battaglia di provincia

Il Cal propone l'antica divisione di Abruzzo Ulteriore e Citeriore e la Valle Peligna rischia di perdere ulteriormente peso.

di pasquale d'alberto

Il Cal Abruzzo ha deciso: saranno due le Province dalle quattro attuali. Una che riunirà L'Aquila e Teramo e l'altra quelle di Chieti e Pescara. A grandi linee, fatte salve alcune differenze, si tratta del ritorno alla vecchia divisione tra Abruzzo Ulteriore ed Abruzzo Citeriore. «Il Cal non poteva fare altrimenti – spiega Antonio De Crescentiis, componente peligno dell'organismo – visti i paletti posti dal provvedimento di riordino». Non è stata, tuttavia, una decisione unanime. Le fratture e le differenziazioni sono state diverse, in una discussione “lunga e difficile”. Teramo, che si troverebbe privata del ruolo di capoluogo di Provincia (questo spetta di diritto al capoluogo di regione, quindi all'Aquila) annuncia ricorso. Chieti, che vedrebbe frustrata la propria primazia a danno di Pescara, si è astenuta. Il presidente pescarese Guerino Testa, pur giudicando “miope” la proposta del Cal (avrebbe preferito la “litoranea” Pescara, Teramo, Chieti) fa buon viso a cattivo gioco e punta a salvaguardare il ruolo di capoluogo della sua città. Altri mal di pancia qua e là sparsi per le varie valli e contrade. Ma il tempo stringe. Il Cal ha

già inoltrato la propria proposta alla Regione. Il governo, per bocca del ministro Patroni Griffi, pressato dagli scandali delle varie realtà locali, accelera i tempi e per la fine di ottobre metterà nero sui bianco la proposta definitiva. Ma cosa vuol dire per la Valle Peligna se sarà rispettata la volontà del Cal, con L'Aquila e Teramo insieme? La prima impressione è che se già nella attuale conformazione della provincia dell'Aquila la nostra zona è una realtà marginale, con l'ampliamento ulteriore del bacino lo sarà ancora di più. La Valle Peligna non è una realtà economica forte. È priva di una rappresentanza politica regionale. Se già ora è difficile per una candidato espressione di quest'area essere eletto consigliere regionale, lo sarà ancora di più in una circoscrizione che andrà da Ateleta a Martinsicuro. La ex provincia di Teramo può mettere in campo una rappresentanza ed una classe dirigente che è già oggi egemone in Regione (da Chiodi, a Di Dalmazio, a Gatti ecc.). E che farà valere in termini di scelte di governo e di allocazione delle risorse il presunto scippo subito con la cancellazione dello status di capoluogo. Alla provincia dell'Aquila, infine, non resterà nemmeno il privilegio di essere il “cuore verde del territorio” (Parco Nazionale d'Abruzzo e Sirente Velino) in quanto, nella stessa provincia, si ritroverà a trovare allocazione quasi totale il Parco del Gran Sasso. C'è chi, nella scorsa estate, ha menato scandalo di fronte alla proposta di Donato Di Cesare di unire il Centro Abruzzo alla Provincia di Pescara. Almeno in quella proposta c'era la presa d'atto di una integrazione economica ormai evidente di quest'area con quella Chieti-Pescara. E la facilità del collegamento che oggi esiste con i luoghi di quell'area. Ma con Giulianova-Roseto-Alba Adriatica che livello di integrazione c'è?



“Paradiso in bicicletta”

La montagna abruzzese incontra i biker. È questo lo slogan del progetto “Paradiso in bicicletta”, redatto dal professor Tommaso Paolini e fatto proprio dalla Comunità montana peligna che ne ha discusso con gli amministratori del territorio. L'idea progettuale si articola in tre punti. L'individuazione di un giro ciclistico sul territorio, incentrato sull'immagine proiettata dai Parchi e dalle Riserve naturali; un viaggio itinerante con la formula auto+bici, con punti basi logistiche dove sostare con l'auto e l'individuazione di itinerari “a margherita” da percorrere in bicicletta; la realizzazione di un “evento”, tipo “giro dei parchi”, che possa fare da catalizzatore dell'attenzione dei biker singoli o di gruppi sportivi che organizzano la domanda di sport della bicicletta all'aria aperta. «In Italia – sintetizza Paolini – si parla di circa 2 milioni di appassionati, ma il loro numero è in continua ascesa: intercettare tale domanda può essere importante per il decollo turistico della nostra area». Il messaggio potrà essere intercettato tramite canali tradizionali e nuovi: il web attraverso i siti specializzati; le fiere di settore; le esposizioni legate agli eventi sportivi; la realizzazione di materiale

Gli esami dei professori

Da questa settimana sono aperte le iscrizioni per partecipare al concorso per docenti. In Abruzzo 352 cattedre disponibili.

di maria bellucci

Seimila potenziali candidati ai test, previsti nella prima quindicina del mese di dicembre, e 352 posti disponibili e vacanti sul territorio abruzzese: il bando di concorso nazionale per le assunzioni nelle scuole inferiori, medie e superiori prevede la partecipazione di migliaia di insegnanti alla corsa per i posti in Abruzzo. Questi i numeri: 38 scuola d'infanzia, 100 scuola primaria, 23 tecnologia, 10 matematica e scienze, 6 discipline economiche aziendali, 5 disegno e storia dell'arte, 15 arte e immagine, 73 italiano, storia e geografia, 17 materie letterarie negli istituti di secondo grado, 2 materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale, 3 lingua straniera inglese, 5 lingue e civiltà straniere inglese, 11 laboratorio tecnico per l'edilizia ed esercitazioni di topografia, 3 scuola d'infanzia - sostegno, 11 scuola primaria - sostegno, 11 scuola secondaria di primo grado - sostegno, 4 scuola secondaria di secondo grado. A fine ottobre, uguale per tutti i candidati, un test preselettivo nazionale da sostenere al computer: una batteria costituita da 50 quiz con 7 quesiti per la parte informatica, altrettanti per quella linguistica e 36 per sondare le competenze logico

deduttive, a cui i candidati dovranno rispondere in 50 minuti. Supera la prova chi raggiunge almeno 35 punti. Poiché le procedure saranno completamente informatizzate sarà possibile visualizzare immediatamente i risultati della prova. Venti giorni prima saranno disponibili le batterie di 3.500 domande con relative risposte. La seconda prova di competenza consisterà in una serie di quesiti a risposta aperta e, infine, ci sarà la prova attitudinale in cui la commissione estrarrà a sorte un argomento su cui i candidati “sopravvissuti” dovranno tenere una lezione simulata, della durata di 30 minuti, su una traccia estratta dal candidato 24 ore prima della calendarizzazione della sua prova orale. Il decreto vieta di partecipare al concorso ai docenti con contratto a tempo indeterminato nelle scuole statali; le domande vanno presentate dal 6 ottobre al 7 novembre fino alle ore 14 esclusivamente in modalità online procedura informatica Polis. In Abruzzo, le prove dovrebbero svolgersi a L'Aquila ma è possibile un decentramento in altre città di alcuni dei candidati. Entro l'estate prossima, le procedure dovrebbero essere concluse e le assunzioni saranno spalmate su due anni almeno.

ARTE & DECORO FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA
Sanelli Ambrogio

Affilatura
forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)
PRATOLA PELIGNA

IN BREVE

• **La Asl dovrà risarcire con 350 mila euro entro un mese la società Med** che aveva vinto il ricorso al Tar e al Consiglio di Stato per l'aggiudicazione dei lavori relativi alla sala operatoria di Sulmona. L'opera, finanziata con 2 milioni di euro, ma mai realizzata, era stata affidata ad un'altra ditta, la Trumpf-Med Italia, che, tuttavia, non aveva rispettato alcuni punti del capitolato. Paradossalmente, insomma, la sala operatoria dell'ospedale di Sulmona è costata centinaia di migliaia di euro alla collettività, senza che sia stata costruita.

• Il sindaco di Pescasseroli, Anna Nanni, ha disposto **un'indagine interna per verificare le cause della salata bolletta** recapitata al suo Comune dalla Sorgenia. L'addebito, infatti, è stato questo mese di 195 mila euro.

• **La commissione di garanzia provinciale del Pd** ha invitato più che censurato gli iscritti di Popoli ad evitare violazioni del codice etico del partito e dello statuto. Secondo quanto segnalato dal comitato Trasparenza e Legalità, in particolare, la carica di assessore del segretario Giulia Lacapruccia non è compatibile con le regole interne del partito.

• Sarà sottoscritto oggi, sabato 6 ottobre, presso la Taverna Ducale di **Popoli, un patto di amicizia tra il Comune ed i rappresentanti di Wolfsburg**, ossia la cittadina tedesca che ospita la Volkswagen, dove è nato e veniva prodotto il famoso maggiolino. La splendida e giovane cittadina della Bassa Sassonia, che conta circa 120.000 abitanti, fondata nel 1938 come Stadt des Kdf-Wagens (città delle automobili) aveva donato al Comune di Popoli la somma di 115.000 euro a beneficio della ricostruzione della scuola.

• Di elettricità, elettromagnetismo e radiotecnica, ha dimostrato di saperne, nonostante la sua tenera età: Matteo Di Punzio, a 12 anni, è diventato così **il più giovane radioamatore autorizzato d'Italia**, ottenendo il patentino con quattro anni di anticipo di quanto consenta la legge. Il ragazzo potrà effettuare ora collegamenti nazionali e internazionali con il suo baracchino, a patto che su di lui vigili un adulto abilitato. Tra i suoi tutor, sicuramente, ci saranno la mamma Pamela e il nonno Antonio Della Sabina, entrambi radioamatori di lungo corso.



EDIL-FUTURA

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A.
RISTRUTTURAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739

Ristorante
Oasi del
buongustaio
L'arte della griglia



RISTORANTE PIZZERIA

Via per Corfinio - Pratola Peligna (AQ)
Tel. 0864 271250 - Cell. 339 4926772



Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

PRATOLA. Riprenderanno la prossima settimana i lavori sulla fontana di fine ottocento a piazza Garibaldi per la quale sono state avanzate alcune polemiche che, a distanza di tempo, sembrano essere prive di fondamento. In particolare qualcuno aveva avuto da ridire sul tipo di intervento messo in atto per evitare che la stessa continuasse a perdere acqua provocando diverse infiltrazioni. I rumors che con-

tinuano a rincorrersi, infatti, parlano di alcuni problemi che in Comune avrebbero avuto con la soprintendenza ai Beni Architettonici la quale si sarebbe detta contraria ai modi con i quali sono stati portati avanti i lavori. In realtà l'intervento è stato richiesto dallo stesso Comune dopo alcune segnalazioni della popolazione e, quindi, per mettere a tacere qualsiasi protesta. Giunto sul luogo, dunque, l'ente garante dei beni non ha avuto nulla da ridire sugli interventi di im-

NERO SU BIANCO

Pratola: le polemiche affogano nella fontana

I lavori di ristrutturazione della fontana di piazza Garibaldi ripartiranno in settimana con il placet della soprintendenza.

di **simona pace**



permeabilizzazione e ha, per giunta, consigliato al Comune quali materiali utilizzare ancora per rifinire come si deve l'opera intrapresa. Dunque solo voci di piazza ad oscurare un lavoro svolto in economia dal Comune, che ha offerto i materiali, con il contributo completamente gratuito della ditta offerta per svolgere gli interventi certa del beneficio destinato all'intera comunità. Purtroppo non tutti la vedono allo stesso modo. Tuttavia presto la fontana di fine ottocento tornerà all'originario splendore, o almeno non causerà più problemi di alcun tipo.

La vecchia fontana in lega di ferro e carbonio nata in Francia dalla società Anonyme des Hauts Fourneaux e Fonderies du val D'Osne che ha una gemella in Cile nella cittadina di Tomé. Nessun affronto, quindi, alla storia da parte dell'amministrazione comunale che aveva colto solo l'occasione per rimettere in sesto a costo zero un bene amato dalla cittadina pratolana. Blocati i lavori in occasione dell'agosto e della varie feste, smontato il palco, a causa del quale era impossibile trascinare la fontana, già da mercoledì i lavori ripartiranno.

Ognuno per la sua strada

Polemiche e divergenze di obiettivi per la riapertura della provinciale 10 che collega Raiano a Vittorito.

RAIANO. È scoppiata, a Raiano, violentissima, la polemica sulla chiusura, che ancora perdura senza che se ne veda la fine, della strada provinciale 10 che collega il paese a Vittorito. I partiti dell'opposizione (Pd, Sel e Idv) hanno indetto una raccolta di firme su impulso del segretario del Partito democratico e capogruppo alla Provincia, Enio Mastragioli. La chiusura della strada, si legge in un manifesto affisso la scorsa settimana, rende disagiati i collegamenti Raiano-Vittorito, inibisce l'accesso ad un sito turistico dell'importanza dell'eremo di San Venanzio e danneggia soprattutto gli agricoltori che hanno uliveti e vigneti ai margini della strada, che sono ora costretti a fare, spesso in motozappa, il periplo lungo la strada intercomunale che parte dal territorio di Corfinio. Sul banco degli imputati l'amministrazione guidata da Marco Moca, che sarebbe succube dell'inerzia della Provincia nel mettere in sicurezza i tratti pericolosi della strada. Non è la prima volta che i 4 chilometri incrinati vengono chiusi. La causa: i continui smottamenti dovuti alle piogge e la friabilità dei 300 metri di parete a strapiombo sulla carreggiata dal km 9 al km 9,5, nei pressi del "Ponte di ferro". La chiusura attuale riguarda proprio quel tratto,

dove, per chi si avventura ora a passarsi a piedi, lo spettacolo che offerto è assolutamente impressionante: un tappeto di massi caduti, delle più svariate dimensioni. Dopo il terremoto del 2009, infine, la strada restò chiusa per oltre un anno a causa del pericolo di crolli all'ingresso da Raiano, al km 11,2. Durante i periodi di chiusura, l'alternativa è rappresentata dal tracciato intercomunale dalla statale 5 a Vittorito. L'amministrazione Moca sostiene di stare facendo ogni tentativo per riaprire la strada; l'opposizione attacca. La realtà vera è che quel tratto di strada è realmente pericoloso. Soggetto a vero e proprio "dissesto idrogeologico". Andrebbe chiuso definitivamente al traffico. In alternativa l'altra arteria andrebbe provincializzata, con la spesa di una cifra a suo tempo quantificata dall'ingegner Caputi in circa 50.000 euro per i lavori di adeguamento. Allora non fu possibile per conflitti di competenza con il Consorzio di bonifica, oggi rimossi. La provinciale 10, così, diventerebbe una strada di servizio interno, di valore turistico e paesaggistico (ma aperta anche ai mezzi agricoli), una specie di passeggiata, non soggetta all'usura del traffico "pesante". Sarebbe, questo, un servizio al turismo ed all'alto valore ambientale del sito. **p.d'al.**

Il soggiorno di Damocle

Disputa legale e politica tra albergatori e Comune sull'applicazione della tassa di soggiorno.

di **loretta montenero**

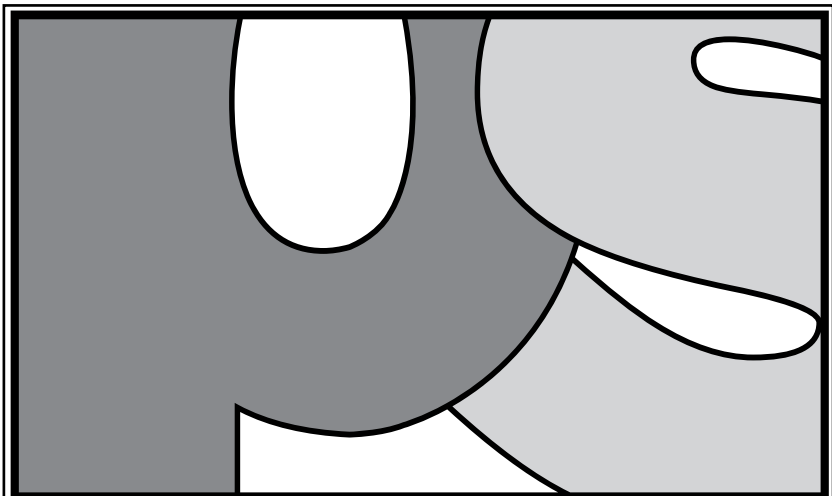
ROCCARASO. La tassa di soggiorno oggetto di disputa a Roccaraso, da semplice imposta, odiata e inopportuna per taluni, necessaria per altri, con la modifica al regolamento ratificata all'ultimo consiglio comunale, paradossalmente si trasforma per gli albergatori in una spada di Damocle nelle mani del Comune. Il nocciolo della questione contestato dagli albergatori, era l'articolo di regolamento comunale che individuava nell'albergatore il soggetto tributario su cui rivalersi in caso di mancato pagamento della tassa da parte del turista. Secondo il regolamento fresco di modifica, il soggetto su cui rivalersi è adesso il turista, come da interpretazione autentica della legge sulla tassa di soggiorno. E il crine sottile a cui è appesa la spada sulla testa dell'albergatore, diventa proprio lo strumento di controllo a cui il Comune sarà costretto a ricorrere per farsi pagare dal villeggiante allergico alla tassa. Nell'integrazione dell'articolo otto del regolamento, al comma quattro è stato infatti aggiunto lo strumento di controllo del Comune per l'accertamento "della veridicità delle dichiarazioni rese dai gestori di strutture alberghiere". Così, il Comune, oltre ad essersi dotato dello strumento per la riscossione dell'imposta, ha rafforzato il potere di controllo contro eventuali evasori, dovendo necessariamente ricorrere ai controlli incrociati dei dati sulle presenze che periodicamente i gestori di strutture alberghiere sono tenuti a comunicare ai competenti uffici Iat-Atp, e ad altri indicatori utili. Gli albergatori hanno comunque ottenuto come risultato la modifica del contestato articolo del regolamento, sebbene resti a loro l'obbligo di riscuotere e riversare al Comune le somme pagate dal cliente. Dino Di Donato, legale degli albergatori sostiene che «il Comune nulla potrà pretendere nei confronti dell'albergatore, ma potrà rivalersi esclusivamente nei confronti degli ospiti delle strutture». Un punto di partenza per gli operatori turistici, i quali, sempre attraverso il legale, fanno sapere che auspicano un dietrofront della maggioranza: «La speranza degli albergatori è che l'amministrazione possa cancellare l'imposta». Il sindaco Francesco Di Donato sostiene invece che «dai dati provvisori sulle presenze estive, risulta esserci stato un incremento e personalmente non ho ricevuto da parte dei turisti nessuna lamentela. Ciò vuol dire che la tassa di soggiorno non incide sull'affluenza, rappresenta uno strumento introdotto per reperire risorse da destinare al miglioramento dei servizi, alla promozione turistica, e, nel provvedimento, si inserisce uno strumento che intensifica i controlli». Il contenzioso tra albergatori e Comune per il momento è stato evitato, ma il crine che sostiene la spada sulla testa di Damocle, è ancora sottile.

L'estate in Riserva

Tempo di bilanci per le aree protette del Centro Abruzzo, tra successi e sperimentazioni.

Estate finita: è tempo di bilanci per le Riserve naturali che insistono sul territorio del Centro Abruzzo. Primi a comunicare date e progetti futuri, quelle di Popoli e Raiano. Per la Riserva popolese delle "Sorgenti del Pescara", diretta da Pierlisa Di Felice del Wwf, è stata un'estate di svolta. A parlare l'assessore comunale all'Ambiente, Giovanni Diamante: «Sono state oltre 2.000 - sottolinea Diamante - le presenze registrate nei mesi di luglio ed agosto. Molto frequentati corsi ed eventi organizzati dalla cooperativa Terracoste, che hanno riguardato ornitologia, la botanica, l'astronomia, lo yoga, la gastronomia, il riciclaggio dei rifiuti. Le strutture ricettive della zona ne hanno risentito positivamente, facendo registrare il tutto esaurito. Per il futuro - annuncia l'assessore - istituiremo un tavolo per studiare tutte le potenzialità che ancora è possibile attivare per far rendere ancora meglio l'area protetta dal punto di vista turistico». Diversa la situazione della Riserva naturale delle Gole di

San Venanzio di Raiano. All'inizio dell'estate c'è stato il cambio del soggetto gestore, dalla cooperativa Ephedra ad Ambiente e/e Vita. Attivare un minimo di "stagione", per Luciano Bocci e per la nuova squadra operativa, rinnovata ma con "elementi di continuità", è stata una corsa contro il tempo. «Abbiamo innanzitutto - spiega Bocci - puntato a rendere attrattivi luoghi e sentieri, attraverso un'opera di ripulitura dei punti più suggestivi (eremo di S. Venanzio, la Solfa, il Mulino). Poi abbiamo aggiornato la segnaletica. Infine, con un budget irrisorio (1.346 euro), abbiamo messo su un calendario di eventi». Bocci quantifica in 80 al giorno le presenze complessive nei mesi centrali dell'estate (con una presenza complessiva che supera i 5.000). Inoltre, oltre 500 persone in un mese hanno visitato la mostra "Alfonso Rossetti fotografo", allestita nei locali adiacenti la sede della Riserva. Per l'immediato futuro, corsi di educazione ambientale, valorizzazione delle colture autoctone (cilegio ed ulivo), la realizzazione del progetto EcoWinterTour 2012/13, finanziato dalla Regione Abruzzo, che coinvolgerà le Riserve di Raiano e Villalago. Intanto si comincia con una riflessione sullo stato della raccolta dei rifiuti "porta a porta" in paese. Si svolgerà oggi, infatti, il convegno: "La differenza c'è, ora tocca a te" alle ore 17:00 nella Sala degli Zoccolanti. **p.d'al.**



PUBLISERVICE

**Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3
Distribuzione volantini**

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041



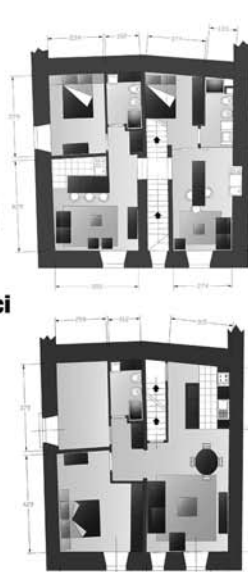
costruzioni edili

FUTUREAL srl

FUTUREAL S.r.l.
Via Volta, 10
67027 Raiano (AQ)
Tel. 0864.726237
Fax 0864.721951

Si vendono appartamenti completamente ristrutturati nel centro storico di Sulmona

Recupero fiscale del 50% per ristrutturazioni in centri storici
Esempio: su € 150.000,00 risparmio di € 18.750,00

Un tris d'Ecceellenza

Il Sulmona batte anche il temuto Giulianova. Perde il Pratola, goleada del Pacentro. Il Goriano batte il Raiano che, alla classifica, deve togliere altri tre punti.

di **walter martellone**
Il Sulmona centra il tris di vittorie nel campionato regionale di Eccellenza e lo fa battendo al Pallozzi una delle squadre più accreditate alla vittoria finale, vale a dire il Giulianova, che fino a qualche anno fa militava in serie C e che ora, dopo il fallimento, riparte dai dilettanti dopo aver acquisito il titolo sportivo del Cologna Spiaggia. Vittoria sofferta (1-0) per i ragazzi di Mecomonaco, ma meritata, anche se il Giulianova soprattutto nel corso del primo tempo, è stato molto pericoloso. Un rigore di Bolzan (il vero trascinatore della squadra) ha dato la vittoria ai biancorossi. Bella la cornice di pubblico presente sugli spalti con buona rappresentanza adriatica e bel gesto del pubblico di casa, che alla fine ha tributato un bell'applauso al Giulianova. Scene di sana sportività che dovrebbero essere sempre presenti sui campi di calcio. In Promozione, secondo stop per il Pratola di Di Sante, che esce sconfitto (2-0) dal confronto in casa del Tossicia. Tante e pesanti le assenze in

casa nerostellata, anche se si deve cercare di invertire la tendenza già dalla prossima difficile gara casalinga contro una delle capoliste, Angizia Luco (l'altra è l'Avezzano dell'ex allenatore del Sulmona D'Orazio). Goleada del Pacentro, che contro il fanalino di coda S.Omero, ottiene la prima vittoria della stagione (6-0), con un punteggio tennistico. Grande protagonista dell'incontro Traficante autore di una tripletta. Scivolone casalingo del Castello 2000, che lascia i tre punti agli ospiti del Pontevomano (1-2), dopo la vittoria della scorsa settimana. Nel girone B, sempre di Promozione, continuano le difficoltà della Torrese di mister Lerza, che non va oltre il pari interno (1-1), contro i pari classifica del Lauretum. Un ruolino di marcia non esaltante per la squadra di Torre de' Passeri, che comunque ha tutte le possibilità per tornare in una posizione di classifica più consona alle aspettative di tutto l'ambiente. In Prima Categoria, il big match-derby tra il Goriano ed il Raiano, è andato ai subequani che hanno vinto con un

punteggio molto netto (3-0). Una partita che ha dimostrato che quest'anno il Goriano ha tutta l'intenzione di recitare un ruolo da protagonista nel campionato, di cui è leader con il Pianella e la Faresina. Ed è proprio su questo campo che domani la squadra di Ciacchi avrà la cosiddetta prova del nove. Le premesse e l'entusiasmo è quello giusto e, rispetto allo scorso anno, l'inizio è davvero positivo. Per contro il Raiano rimedia una netta sconfitta sul campo ed una anche dalla Lega, che ha tolto ai rossoblù i tre punti conquistati la prima giornata sul campo del Manoppello, per aver schierato un giocatore squalificato. Una leggerezza pagata a caro prez-

Stampa e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Basket: al via l'avventura dell'Abruzzo Test

L'esordio è una sconfitta, ma i sulmonesi contano di disputare un buon campionato. Obiettivo salvezza.

Dopo la salvezza conquistata nella scorsa stagione sul campo del Nereto, è iniziata per l'Abruzzo Test Sulmona la nuova stagione del campionato di serie C regionale (Abruzzo-Molise) di basket. La squadra si è ritrovata al palazzetto dello sport di Sulmona il 3 settembre per il primo allenamento stagionale, per arrivare preparati al debutto del 30 settembre, giorno in cui presso il Palascapriano a Teramo, sono iniziate le



gare, purtroppo con una sconfitta (68-61), nonostante un'ottima prova. Obiettivo della società è rimanere nella categoria, questa volta con minor patema d'animo e chissà, togliersi anche qualche piccola soddisfazione andando a vincere contro squadre che puntano a ben altri obiettivi. La società ha confermato parte della squadra della stagione 2011/2012, mantenendo in rosa giocatori militanti da sempre nella squadra come Marco Rante, Alessio Pezzella, Riccardo Rante, Matteo Settevendemmie e Luca Carlucci oltre a Pierpaolo Silvestri anch'egli di Sulmona, ma con esperienze anche in Dnc. A questi atleti i dirigenti hanno aggiunto in estate giocatori di categoria come Gianluca Giammarco, vecchia conoscenza del basket sulmonese, due anni fa in Dnc con l'ormai estinta polisportiva Sulmona e l'anno scorso a Popoli, Giulio Pinti, classe '89 di 201cm proveniente dalla BIs Chieti, sistemando dunque il reparto lunghi con il giocatore chietino e Alessandro Marzoli proveniente anch'egli da Chieti, lo scorso anno in forza al basket Penne. A completare la squadra ci sono l'under Piersante Maruccia, che ha giocato con il Sulmona anche lo scorso anno facendo vedere tutte le sue qualità e un gruppo di ragazzi classe '94 che dovrebbero, si spera, in un prossimo futuro, tornare molto utili alla causa del basket ovidiano. **w.mar.**

Classifica aggiornata al 6 ottobre			
ECCELLENZA		PROMOZIONE GIR. A	
Civitella Roveto	15	Avezzano Calcio	13
Miglianico Calcio	12	Jaguar Angizia Luco	13
Sulmona Calcio 1921	11	Real Carsoli	10
Pineto Calcio	11	Hatria	10
Altinrocca 2011	11	Tossicia A. S. D.	9
Montorio 88	11	Mutignano	9
Capistrello A. S. D.	10	Pontevomano	9
Citta di Giulianova 1924	10	Martinsicuro	8
Vasto Marina	8	Notaresco	7
Guardiagrele	7	Balsorano	6
Sporting Ortona	7	Mosciano Calcio	5
Santegidiese S. R. L.	6	Pratola Calcio 1910	5
Casalincontrada 2002	6	Cologna Calcio	5
Rosetana Calcio S. R. L.	5	Pacentro 91	4
Alba Adriatica	4	Paterno	4
FrancaVilla Calcio Nc	4	Castello 2000	4
Torrese	4	Valle Del Gran Sasso	3
S. Salvo A. S. D.	4	S. Omero Palmense	0
PROMOZIONE GIR. B		PRIMA CATEGORIA GIR. C	
Amatori Passo Cordone	13	Pianella 2012	9
2000 Calcio Acquasapone	11	Faresina	9
Virtus Ortona Calcio 2008	11	Goriano Sicoli	9
Vastese Calcio 1902	10	Poggio Barisciano	6
Castiglione Val Fino	10	Raiano	6
Moscufo	9	Antonio Scipione Nocciano	6
Virtus Cupello	8	Torre Alex Cepagatti	5
Tre Ville	7	River 65	4
Val di Sangro	7	Centerba Toro Tocco	4
Sambuceto Calcio S. Paolo	7	Vacri Calcio	4
Folgore Sambuceto	7	Team 604	3
Torrese Calcio	5	Scafa A. S. D.	2
Penne Calcio	5	Oratoriana	1
Lauretum	5	Rosciano	0
Vis Ripa	5	Volto Santo Manoppello	0
Flacco Porto Pescara	0	Lettese	0
Caldari	0		
Spal Lanciano	0		

CINEMA E SPETTACOLI



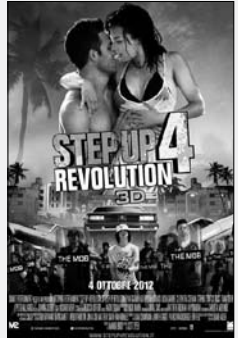
Programmazione della Multisala "Igioland" dal 4 al 10 ottobre

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso per riposo settimanale

Ted
da martedì a sabato
18:10 - 20:30 - 22:40
festivi
16:10 - 18:10 - 20:30 - 22:40



Step up revolution
da martedì a sabato
18:20 - 20:40 - 22:40
festivi
16:20 - 18:20 - 20:40 - 22:40



L'era glaciale 4
da martedì a sabato
18:00 - 20:30 - 22:40
festivi
16:00 - 18:00 - 20:30 - 22:40



**Aggiustare, Riparare
Ristrutturare, Rimodernare
Abbellire, ... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto quello di cui ai bisogno**

**HOBBY E FAI DA TE
PUNTO•BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

le borse, le scarpe e gli accessori

**nuove collezioni
autunno/inverno**

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna (AQ)
Tel. 0864.274103

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

L'ESTATE DI ZAC7

Caniglia: torna il canto italiano

Dopo un lungo periodo di assenza, sul podio del concorso lirico sale un'italiana.

di elisa pizzoferrato

SULMONA. C'è grande soddisfazione tra gli organizzatori per il successo della 29esima edizione del Premio internazionale di canto Maria Caniglia conclusosi a Sulmona la scorsa domenica al cinema Pacifico. Del resto l'associazione musicale non può che essere fiera di una manifestazione che dal 1984, anno di nascita del Premio, non smette di riscuotere successi di pubblico e di critica. E pensare che all'inizio il regolamento prevedeva solo la partecipazione di voci femminili, unicamente soprani e mezzo soprani, in omaggio alla grande artista Maria Caniglia, per una competizione che pure attraeva talentuosi tenori. Con il passare degli anni, spinti dalle richieste sempre più numerose, gli organizzatori modifica-

rono il regolamento consentendo la partecipazione anche agli uomini e portando così il Premio ad acquisire un sempre maggiore prestigio. È con orgoglio che Filippo Tella, presidente e fondatore dell'associazione, ricorda la storia della manifestazione, ma solo per sottolineare, ove ce ne fosse bisogno, la nobile tradizione del Caniglia da sempre sinonimo di talento e professionalità. Come testimoniano i nomi dei passati vincitori, divenuti nel tempo protagonisti dei maggiori teatri lirici italiani ed internazionali, da Valeria Esposito ad Elena Prokina, da Mariana Tarassova a Desirée Manca-tore. E come hanno confermato anche i concorrenti di quest'anno che, a giudizio sia di pubblico che di giuria, hanno dimostrato di essere all'altezza

della storia e del prestigio del Premio Caniglia, affrontando le dure selezioni dei primi giorni che hanno consentito solo ad otto dei novanta partecipanti di giungere in finale. Splendida e portentosa la voce della vincitrice Teresa Iervolino, 23 anni, originaria della provincia di Avellino, che segna, dopo svariati anni di successi della Corea del Sud, il ritorno della voce italiana sul gradino più alto. A lei è andato il primo premio, particolarmente apprezzato perché oltre alla somma in denaro, al vincitore è stata offerta la possibilità di "fare esperienza". Sono i concerti da tenere in diversi teatri italiani e stranieri infatti, come dichiarato dalla stessa Iervolino, la vera ricchezza per un giovane artista la cui aspirazione è quella di



poter interpretare e sostenere ruoli diversi, per farsi conoscere certo ma soprattutto per migliorare. E pare di capire che anche la lirica, come tante altre realtà del nostro Paese, paghi la mancanza di opportunità per

giovani e meritevoli che preferiscono, a ragione, studiare e coltivare il proprio talento piuttosto che ricevere sterili riconoscimenti ed anonimi attestati. Il premio del pubblico è andato alla giovanissima abruzzese Giulia De Blasiis, 20 anni, da Civitella Roveto, la cui limpida voce ha conquistato l'appassionata platea del Pacifico. E un ultimo ma non meno importante riconoscimento Tella lo riserva ai preziosi collaboratori dell'associazione musicale, il cui impegno e dedizione meriterebbero anch'essi un premio, di altrettanto valore e prestigio.

“Centrali aperte”: l'energia sposa l'ambiente

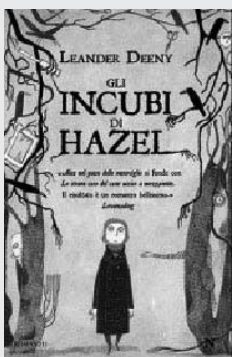
Domenica a Pettorano sul Gizio la tappa aquilana dell'Enel.

PETTORANO. L'iniziativa non è nuova. Correva l'anno 2002 quando per la prima volta l'Enel aprì al pubblico le porte delle sue centrali per dare a tutti la possibilità di conoscere meglio il percorso e il valore dell'energia. “Centrali aperte” è il nome della manifestazione con cui la società intende trasmettere un messaggio di integrazione e tutela dell'ambiente, e per farlo ha scelto il Comune di Pettorano sul Gizio che, domenica 7 ottobre a partire dalle ore 10, aprirà le porte della centrale idroelettrica sita nei pressi della statale 17. Valorizzare le risorse naturali prendendo quello che di buono la natura può offrire a partire dalle energie alternative, questo il valore di una manifestazione che negli anni ha toccato diversi Comuni d'Italia impegnati nella produzione di energia pulita. Dopo le province di Piacenza, Grosseto, Pisa, Milano, Brescia, Siena e Torino, è la volta di L'Aquila con Pettorano come protagonista. «Il coinvolgimento del nostro Comune si spiega con la scelta di eco-sostenibilità che da tempo abbiamo compiuto e siamo felici di aderire ad un' iniziativa che permette al pubblico di conoscere meglio, sotto la guida di esperti e tecnici Enel, un impianto importante come il nostro», spiega il sindaco di Pettorano Giuseppe Berarducci. E forse l'obiettivo di “coinvolgere il pubblico in un percorso di integrazione tra gli insediamenti produttivi e le realtà territoriali in cui essi sono presenti, unendo persone ed esperienze”, come recita un comunicato Enel, potrà apparire ardito in un contesto dove gasdotti e metanodotti hanno alimentato da tempo risentimenti e proteste, eppure il successo delle scorse edizioni dimostra che un messaggio positivo incontra sempre un pubblico disposto ad ascoltare. La collaborazione con la Riserva naturale monte Genzana consentirà di visitare nella stessa giornata anche il Parco archeologico industriale con il suo mulino e la vecchia ramiera, nonché il castello Cantelmo. **e.piz.**

Consigli per la lettura

Parte da questo mese l'iniziativa della “Radice-Ovidio”: un libro per crescere insieme.

SULMONA. Ricomincia da questo mese l'iniziativa dell'istituto comprensivo “Radice-Ovidio”: ai ragazzi che frequentano le classi della secondaria di primo grado (la scuola media), sarà recapitata ogni mese una newsletter. Non ci sono compiti da fare, né orari da rispettare, ma solo consigli da seguire. Consigli di carta e parole che usano la rete per diffondersi. La scuola, infatti, segnala ogni mese ai ragazzi un libro da leggere, con lo scopo di seguire insieme un percorso immaginario e formativo e per riscoprire insieme il piacere del libro. Nei contenuti e nella forma. Il libro per il mese di ottobre è “Gli incubi di Hazel” e Zac7 contribuisce volentieri a diffondere l'iniziativa e il consiglio. Hazel, un'allegria bambina di otto anni, è ospite della terribile zia Eugenia in compagnia del suo antipatico cuginetto Isambard. Basterebbe l'immagine del vecchio maniero dove vivono i parenti di Hazel per spaventare qualsiasi visitatore, eppure, dopo la prima inquietante giornata con zia Eugenia, la vita comincia a cambiare. Isambard, intatti, presenta a Hazel la sua collezione di cuccioli terrificanti: un cane



con la testa di legno, un gruppo di paperelle che fumano sigarette nello stagno, due maiali senza zampe... e questo è solo l'inizio! Una notte Hazel decide di esplorare il giardino e, nascosti tra i cespugli, scopre degli strani mostri: il pitonspino (un pitone con la testa di porcospino), il gorillo-pardo (un gorilla con il corpo da ghepardo) e la ranostrica (un'ostrica con le zampe da rana). Que-

ste tre curiose creature non sono altro che gli incubi di zia Eugenia che, tutte le notti, disturbano i sogni dell'antipatica signora. Quando Hazel capisce che dietro i mostri c'è il suo caro cuginetto, intenzionato a far morire di paura la zia, si troverà a lottare contro Isambard e imparerà che, nelle favole come nella vita, persino le cose più brutte non sono mai così cattive come possono sembrare. Età di lettura: da 10 anni. Vai direttamente alla proposta in rete a questo indirizzo <http://popplet.com/app/index.php#/476033> Oppure usa il tuo visualizzatore da tablet o smartphone. Fai log in utilizzando l'indirizzo email: memovideo@gmail.com e la password memovideo. ■



DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

A proposito di Ospedale
Credo che, sull'argomento, dopo le annunciate dimissioni del DG. Giancarlo Silveri, falcato dal decreto Sanità e, pertanto, non rinnovabile, vada fatta una qualche riflessione. Intanto va stabilito ed accertato se vi sono i fondi per l'Ospedale di Sulmona e se esiste già un progetto esecutivo, escludendo case, casette, immobili attigui ed altro. Va accertato se l'attuale ubicazione è la più idonea per accogliere un nosocomio al servizio di un territorio abbastanza vasto e, per certi versi, disagiato. Va ripensata e rinvigorita una politica territoriale, anche alla luce delle future “Province”, ma più andrebbero ridisegnati, all'interno della Regione ed al di fuori dei confini provinciali, quali essi siano e saranno, i distretti sulla base della continuità del territorio, delle distanze tra i centri e delle vie di comunicazione. I distretti potrebbero interessare anche le sedi dei Tribunali e del decentramento amministrativo, tanto più che l'informatica, oggi, ci permette di operare senza mastodontiche

strutture. Le chiacchiere fatte in questi anni di gestione della Sanità nella nostra provincia sono state tante, anzi, tantissime ed il buongiorno si è visto dal mattino. Come può un manager della ASL (parte contraente) partecipare ad una sfilata manifestazione pro Ospedale? Ed in molti ci hanno creduto, ma era ed è stato soltanto il gioco delle tre carte: non si trova mai quella giusta. Allora, Sigg.ri politici, non facciamo come per la Caserma Battisti, già chiusa, malgrado le chiacchiere, perché ai pochi occupanti è già stata definita la nuova destinazione. Rimboccatevi le maniche ed invece di fare gli show per le Cooperative, che pure hanno diritto di sopravvivere, pensate un po' a progettare un futuro serio e migliore, un futuro che, attraverso i Fondi FAS possa finalmente legittimare la nostra Valle, come territorio turistico, culturale ed altro.

Salvatore Fluttuante

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

- Ristrutturazioni edili
- Restauri
- Infrastrutture
- Impianti tecnologici
- SOA, ISO 9000
- Affidabilità,
- Competenza,
- Sicurezza,
- Convenienza

VE.BA.



Acciano - z.a. Succiano (AQ)
Tel. 0864.799333
www.veba.biz info@veba.biz

CHI VA...



Lo sfascista

Nel gruppo consiliare del Pdl, era piombato in un secondo momento dopo essere entrato a palazzo con Alleanza per Sulmona, traduzione in chiave locale di quella che fu Nazionale. Il colonnello di ferro ha così preso lentamente le redini del partito che partito, a Sulmona, non è però mai stato. Sostenuto dagli ex "camerati", a cominciare dal sindaco, Vittorio Masci ha scalzato pian piano tutti gli azzurri da tutte le sedi, tanto più che una sede gli azzurri non l'hanno mai avuta. Ex capogruppo e attuale capotutto, direttore e professore della strategia della maggioranza, la sua parabola politica ha avuto nell'ultimo consiglio comunale un picco a ribasso che è simbolo e motivo del fallimento di questa amministrazione comunale. Nell'opposizione, anzi, alcuni consiglieri che si erano decisi ad aiutare a trovare una soluzione sull'Imu, hanno ripensato al loro voto proprio dopo il suo intervento. Un deterrente potente. Adirittura un segnale di forma e sostanza, una freccia che ha raccolto chi voleva raccogliercela, gliela ha tirata anche il provinciale Donato Di Cesare che, lui capogruppo, prima ha dichiarato di parlare a titolo personale e poi ha votato diversamente dal suo compagno di banco. Sua, di Masci, d'altronde, è stata la scelta della "linea dura" sul bilancio (2 per mille o morte), dissoltasi come neve al sole, nonostante abbia tentato di portarla fino in fondo, fino alla sfascio. Sì, perché prima che il borsino dell'Imu cominciasse a serpeggiare dietro l'aula consiliare (2 punti, no 1, anzi 1.9, meglio 1.2) il colonnello aveva bloccato le trattative e annunciato di avere i numeri perché la sua linea dura schiacciasse l'opposizione. Così, poi, però non è stato e solo grazie alla mediazione del presidente del consiglio Nicola Angelucci (e alla disponibilità dell'opposizione) la seduta è stata nuovamente interrotta, la trattativa riavviata e il dissesto evitato. Sue, di Masci, sono state le "minacce" di un pericolo di rivalsa patrimoniale a carico dei consiglieri



se si fosse votata la delibera sulle cooperative, salvo poi rimanere proprio lui in aula (anche se per dire no) a garantire il numero legale (il che equivale a votarla). Suo, anche suo, infine, è stato quel voto all'aumento dell'Imu dell'1.2 per mille, un bel po' di meno di quel 2 senza il quale, fino a qualche ora prima, i conti non sarebbero mai tornati. Lo sosteneva lui, il presidente di commissione Bilancio, ex capogruppo, attuale capotutto, direttore e professore. Se la legislatura Federico dovesse tante volte sopravvivere a se stessa e a quest'ennesima crisi, certo, la prima testa a dover saltare (politicamente, s'intende), questa volta, dovrà essere la sua. Perché la deriva del progetto politico del centrodestra è frutto di un naufragio del quale il colonnello-comandante è stato interprete e ideatore. **grizzly**

... CHI VIENE



L'uomo nuovo

Dice che il suo non è un programma, la solita raccolta di buone intenzioni e di proposte astratte che popolano le campagne elettorali e spariscono il giorno dopo il risultato elettorale. «Noi non faremo né proclami, né promesse, perché la formula magica per risolvere i problemi dell'Italia non esiste», ripete ogni giorno nelle piazze italiane. «Ciò che esiste è un Paese stracolmo di capacità e di energie. Un Paese che, nella sua storia, è sempre uscito più bello e più forte dalle crisi che ha attraversato. E lo ha fatto grazie all'unica risorsa naturale della quale dispone in abbondanza: il talento degli italiani». Una vera e propria sfida quella che sta portando con il suo camper su e giù per la Penisola, Matteo Renzi. Una sfida arrivata lunedì scorso anche a Sulmona e in Abruzzo. A molti non è per niente simpatico. Ma se vedi che tra chi lo ferma per strada a chiedergli un autografo c'è gente che ha più di 60 anni, allora capisci che la sua sfida non è per niente velleitaria. Matteo "il rottamatore", che ha detto di voler rottamare anche il Pd abruzzese. Eppure il segretario del Pd nostrano è uno dei più giovani d'Italia. «Non conta l'età ma quello che uno fa». Ed ecco che dopo Sulmona e Chieti a Paolucci sono iniziate a fischiare le orecchie. Come a tutti quelli che sono finiti nella lunga lista del rottamatore. Camicia azzurra con polsini tirati su, pantaloni blu e smagliante forma fisica. «Quelli che ci hanno portato fino a qui non possono essere quelli che ci porteranno fuori da qui. Tocca a una nuova generazione dirigente, a persone che non vengono da esperienze parlamentari ma dal territorio, dai Comuni. Persone che si sono sporcate le mani come sindaci e come amministratori e che hanno un'idea». «Se vince Renzi non c'è più il posto in parlamento per D'Alema.



Riprendiamoci il futuro lo dico soprattutto a chi crede nel centrosinistra, a chi vuole bene al Pd e vorrebbe che ogni tanto vincessero. Idee chiare e innovative come sui vitalizi e il finanziamento pubblico dei partiti: «Eliminare tutto. Il vitalizio è simbolo odioso della casta - ha detto il sindaco di Firenze - il consigliere regionale che prende vitalizio prende due pensioni e se va in parlamento ne prende tre. Che senso ha se siamo convinti che devono cambiare le regole delle pensioni?». Via anche i soldi alle forze politiche. «Siamo per l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, non perché il principio sia ingiusto, ma perché abbiamo visto che fine hanno fatto quei soldi». Insomma tanto coraggio e tanta voglia di cambiare i politici e la politica. Una politica che sta attraversando il suo momento più buio con il continuo assalto alla diligenza di personaggi senza scrupoli che pensano solo a gonfiare i loro portafogli. E allora ben venga Renzi. Diamogli la possibilità di fare quello che dice di voler fare. Senza paura e senza esitazioni. «Adesso», direbbe lui. **grizzly**

EDITORI DAL LETTORI DAL LETTORI

Intervengo per fare alcune precisazioni in merito alla "presenza" di Scontrone nel dibattito che si sta sviluppando intorno al provvedimento assunto dal Comune di Castel di Sangro (delibera dello scorso 11 settembre) per il rilancio del progetto di collegamento agli impianti sciistici dell'Aremogna per mezzo di una funivia. La dicitura esatta del provvedimento, a cui si aggiungono le informazioni acquisite attraverso la stampa, sono pressappoco tutto ciò che conosco ad oggi sul progetto; questa è la prima considerazione che vorrei esprimere, trattandosi, da quanto apprendo, di un atto di interesse intercomunale adottato 6 anni fa, quando Scontrone era guidata da un'altra compagine amministrativa. Pur nel rispetto dell'autonomia delle decisioni oggi assunte da altri Comuni, mi corre però l'obbligo di precisare che altrettanto autonoma è stata la scelta di dare per buono il presunto accordo tra diversi Comuni raggiunto ormai anni fa, non essendo nel frattempo intercorso nessun momento istituzionale di confronto, né richiesta di coinvolgimento o occasione di informazione rispetto alla proposta proget-

tuale. Non posso quindi esprimere nessun giudizio o volontà politica in merito alla vicenda, anche solo volendomi limitare agli eventuali interessi in gioco per il Comune di Scontrone. Posso però ribadire, come già fatto in occasione di scambi coi colleghi sindaci del territorio e in occasione di una recente riunione convocata dalla Comunità montana, che dev'essere proprio quest'ultima la sede istituzionale dove affrontare al più presto una discussione puntuale e approfondita su questi temi. O meglio, la questione principale e prioritaria, ancor prima di qualsiasi progetto vecchio o nuovo, grande o piccolo, dovrà essere quella riguardante un'equilibrata e sensata distribuzione sul territorio dell'Alto Sangro delle cospicue risorse economiche derivanti dalle linee di finanziamento europeo. Dove, dal mio punto di vista, equilibrata sta per rispetto di un ampio e armonioso sviluppo delle comunità locali e sensata sta per qualità e innovatività della progettazione che il nostro territorio sarà in grado di esprimere.

Ileana Schipani
sindaco di Scontrone

ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



EDILCONFIDI L'AQUILA

Cooperativa Garanzia Fidi fra Costruttori Edili
ed Imprese Affini della Provincia di L'Aquila

Propone alle imprese edili

- Finanziamenti ordinari a breve e lungo termine
- Costi e Tassi agevolati
- Garanzia 50% sugli affidamenti bancari
- Linea di Credito speciale "RICOSTRUIAMO"
- Linea di Credito straordinaria "LAVORIAMO INSIEME"
- Linea CCIAA grazie al Fondo di Garanzia Sisma 2009

Convenzionata con:



Importo massimo 250.000,00 €

Rivolgiti con fiducia alla nostra Cooperativa,
troverai consulenza gratuita e
sostegno per l'accesso al credito bancario.

Per Info: **EDILCONFIDI L'AQUILA**

Via Alcide De Gasperi, n. 60 - 67100 L'Aquila (AQ)

www.edilconfidiaq.it - Tel. 0862-62850 - Fax 0862-422752 - Cell. 340-4980991 / 340-5047282

THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso il martedì

A ottobre, il tuo
Ottico Optometrista OXO
ti aspetta per
il Test Gratuito
dell'efficienza visiva.



Completo, affidabile
e sicuro.



Ottica D'Alimonte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com